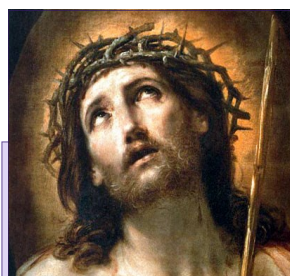


Orari SS. MESSE e Appuntamenti

26 FEBBRAIO I DOMENICA di QUARESIMA	07.30	Giovanni Ladu, Assunta, Francesco Murreli, Maria, Efisio Ghironi
	10.00	Defunti famiglie Fois-Cocco
	17.00	Cuccu Maria Chiara, Mario Sardanu — Luigi Marcialis e Rosa Murreli
27 LUNEDÌ	16.20	Santo Rosario e litanie
	17.00	Teresina Demurtas (Trigesimo)
	18.30	Preparazione battesimi
28 MARTEDÌ Catechismo 5ª Elementare	08.30	Giovanni e Maria
	16.20	Santo Rosario e litanie
	17.00	Vespro, liturgia della Parola, Comunione
1° MARZO MERCOLEDÌ	16.00	Ragazzi Cresima
	16.20	Santo Rosario e litanie
	17.00	Giovanni Cocco, Pinuccio, Anime
2 GIOVEDÌ	16.20	Santo Rosario e litanie
	17.00	Antonina, Gina e def. famiglia Comida
	18.30	Preparazione battesimi
3 PRIMO VENERDÌ	09.30	Visita agli anziani e ai malati
	16.00	ADORAZIONE EUCARISTICA
	17.00	Silvana Murino (1° Anniversario) — Assunta Boi Pili (1° Anniversario)
4 SABATO in S. Antonio	11.00	Battesimo
	15.30	Catechismo
	16.20	Santo Rosario e litanie
	17.00	Antonio Locci, Daniela, Maria, Alfredo
5 MARZO II DOMENICA di QUARESIMA	07.30	Pro populo
	10.00	Antonio Fanni, Maria Canzilla, Raimondo Tosciri
	17.00	Antonio Mulas, Annibale, Adriano e Maria Pani. — Paola e fam. defunti



Via Crucis in parrocchia
ore 18.00

Ogni venerdì per tutto il tempo quaresimale



Redazione via Ansicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel. 0782 623045
Cell. 328 388 43 46 — e-mail: parrocchiasantandreatortoli@gmail.com

TORTOLI

in cammino

www.parrocchiasantandreatortoli.org

Anno XXXV - N. 9

La voce di sant' Andrea Apostolo

26 FEBBRAIO 2023

Un viaggio di 40 giorni
verso la Pasqua



**Non di solo pane
vivrà l'uomo,
ma di ogni parola
che esce dalla bocca di Dio**

PREGHIAMO

○ Padre,
a Te eleviamo
la nostra preghiera
all'inizio del cammino
quaresimale.
Donaci la grazia
di accogliere la tua Parola
per saper sempre scegliere
ciò che è per il nostro bene.
Amen!

Il Vangelo di questa domenica è il Vangelo della Tentazione, quella tentazione a cui nessuno può sottrarsi. Gesù in quanto uomo anche lui in qualche modo viene coinvolto nel mistero della tentazione, nel mistero del male, anche se non cede al male.

Gesù sta nel deserto quaranta giorni in unione con il Padre, per mettere le basi della sua missione, per cercare in questa unione con il Padre di riuscire nel suo intento, di fare fino in fondo la volontà del Padre. Nel luogo ameno, ricco di piante, frutti ecc. l'uomo nella sua debolezza è caduto. L'uomo nuovo Cristo, nella sua forza, in questo luogo brullo, solitario, il deserto, ha saputo essere unito al Padre in maniera grande.

Il tempo liturgico della quaresima è il tempo più antico che noi conosciamo come cristiani.

Che cos'è la Quaresima? È un viaggio a cui tutti siamo chiamati. Tutti siamo chiamati a far strada, a metterci in cammino, a iniziare l'itinerario quaresimale.

Quaranta giorni attraverso i quali i credenti sono chiamati a riscoprire la fede del proprio battesimo, sono chiamati a rivivere in prima persona quanto i nostri genitori e padrini hanno espresso nel giorno del nostro battesimo.

Il tempo della quaresima è un cammino, è un itinerario di fede.

don Piero



Le omelie di
Papa Francesco

L'amore trasforma i conflitti



Amare

come Dio, oltre la logica della prudenza, del contraccambio, oltre il timore di restare delusi. All'Angelus in piazza san Pietro Papa Francesco, di fronte a circa 20 mila fedeli, commenta il Vangelo domenicale, in cui le parole di Gesù suonano particolarmente esigenti, quasi "paradossali": Egli infatti chiede di porgere l'altra guancia, amare i nemici, ammonendo che amando solo chi ci è amico non facciamo nulla di straordinario. Nel commento al Vangelo, poi, il Pontefice indica la via cristiana per il superamento dei conflitti. "Il Signore ci propone di uscire dalla logica del tornaconto e di non misurare l'amore sulla bilancia dei calcoli e delle convenienze. Ci invita a non rispondere al male con il male, a osare nel bene, a rischiare nel dono, anche se riceveremo poco o nulla in cambio. Perché è questo amore che lentamente trasforma i conflitti, accorcia le distanze, supera le inimicizie e guarisce le ferite dell'odio", afferma. Il riferimento è alle parole di Gesù, che "sono esigenti e sembrano paradossali", invitandoci "a porgere l'altra guancia e ad amare perfino i nemici". "Se Dio non si fosse sbilanciato, noi non saremmo mai stati salvati", ribadisce. "Ecco, Dio ci ama mentre siamo peccatori, non perché siamo buoni o in grado di restituirgli qualcosa - spiega ancora il Papa -. L'amore di Dio è un amore sempre in eccesso, sempre oltre i calcoli, sempre sproporzionato". "Oggi chiede anche a noi di vivere in questo modo - conclude -, perché solo così lo testimonieremo davvero".

a cura di Marco Ladu



PIO ESERCIZIO della Via Crucis

La Via Crucis (dal latino, Via della Croce - anche detta Via Dolorosa) è un rito con cui si ricostruisce e commemora il percorso doloroso di Cristo che si avvia alla crocifissione sul Golgota. Originariamente la vera Via Crucis comportava la necessità di recarsi materialmente in

visita presso i luoghi dove Gesù aveva sofferto ed era stato messo a morte. Dal momento che un tale pellegrinaggio era impossibile per molti, la rappresentazione delle stazioni nelle chiese rappresentò un modo di portare idealmente a Gerusalemme ciascun credente. Nella Chiesa cattolica il pio esercizio della Via Crucis è connesso con l'indulgenza plenaria secondo le normali condizioni stabilite dalla Chiesa. Per ottenere l'indulgenza, i fedeli devono pregare stando in ciascuna stazione, meditando sul mistero della Passione.



Ad uso privato e gratuitamente distribuito



«L'ascesi quaresimale è un impegno, sempre animato dalla Grazia, per superare le nostre mancanze di fede e le resistenze a seguire Gesù sul cammino della croce».

Cari fratelli e sorelle!

I vangeli di Matteo, Marco e Luca sono concordi nel rac-

contare l'episodio della Trasfigurazione di Gesù. In questo avvenimento vediamo la risposta del Signore all'incomprensione che i suoi discepoli avevano manifestato nei suoi confronti. Poco prima, infatti, c'era stato un vero e proprio scontro tra il Maestro e Simon Pietro, il quale, dopo aver professato la sua fede in Gesù come il Cristo, il Figlio di Dio, aveva respinto il suo annuncio della passione e della croce. Gesù lo aveva rimproverato con forza: «Va' dietro a me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» (Mt 16,23). Ed ecco che «sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte» (Mt 17,1).

Il Vangelo della Trasfigurazione viene proclamato ogni anno nella seconda Domenica di Quaresima. In effetti, in questo tempo liturgico il Signore ci prende con sé e ci conduce in disparte. Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso, in Quaresima siamo invitati a "salire su un alto monte" insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di ascesi.

L'ascesi quaresimale è un impegno, sempre animato dalla Grazia, per superare le nostre mancanze di fede e le resistenze a seguire Gesù sul cammino della croce. Proprio come ciò di cui aveva bisogno Pietro e gli altri discepoli. Per approfondire la nostra conoscenza del Maestro, per comprendere e accogliere fino in fondo il mistero della salvezza divina, realizzata nel dono totale di sé per amore, bisogna lasciarsi condurre da Lui in disparte e in alto, distaccandosi dalle mediocrità e dalle vanità. Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come una escursione in montagna. Questi requisiti sono importanti anche per il cammino sinodale che, come Chiesa, ci siamo impegnati a realizzare. Ci farà bene riflettere su questa relazione che esiste tra l'ascesi quaresimale e l'esperienza sinodale.

Continua...